



Le Terre del Ceneri, cuore verde del Ticino

A metà Ottocento ci volevano quasi due giorni per andare da Zurigo a Milano. Era un lungo viaggio, tutt'altro che agevole, trascorso tra diligenza e battello. La carrozza sobbalzava con i cavalli lanciati lungo la strada della Tremola e, per diversi mesi, al passo del San Gottardo, occorreva arrischiarsi in passaggi tra le nevi. Poteva però capitare di fare incontri molti interessanti, come in quel giorno del 1871, quando il filosofo Friedrich Nietzsche e il rivoluzionario Giuseppe Mazzini si ritrovarono per caso sulla stessa carrozza.

Raggiunta Bellinzona, per andare a Sud, verso l'Italia, restava da superare il passo del Monte Ceneri. Guardando l'altimetria, può sembrare una passeggiata rispetto al fratello maggiore Gottardo. Invece, i suoi boschi per secoli terrorizzarono i viandanti. Non tutti, ma di certo i mercanti e i più facoltosi temevano di ritrovarsi di fronte uno di quei banditi dai fantasiosi nomi che chiedevano la borsa o la vita. L'ultima volta avvenne il 12 ottobre 1864 e ci scappò il morto.

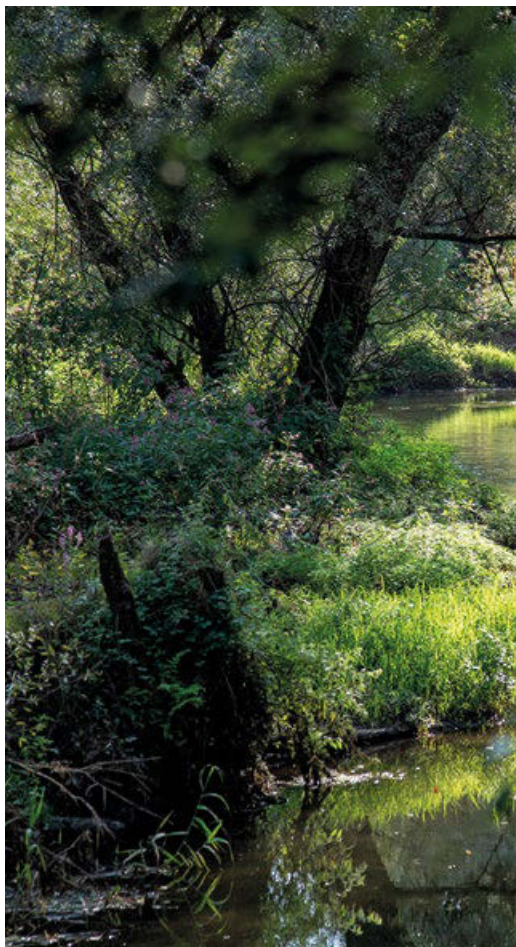


Oggi invece per andare in treno da Zurigo a Milano possono bastare poco più di 3 ore. I tunnel di AlpTransit, del Gottardo prima e del Ceneri poi, negli ultimi anni hanno reso ancor più rapido il collegamento tra le città più dinamiche, dal punto di vista economico e innovativo, dei rispettivi Paesi.

Lungo quest'asse che va dalla Greater Zurich Area (www.greaterzuricharea.com) al post-Expo milanese, il Ticino si trova al centro, affascinante tratto d'unione, giardino dal clima mite e dal paesaggio superbo, primo assaggio di luce del meriggio, di cultura latina e mediterranea per chi proviene da nord, primi sapori di cultura montana e alpina, di "svizzeritudine" e capacità imprenditoriale per chi arriva da sud.

Il nuovo tunnel del Ceneri, aperto lo scorso anno, ha inoltre reso possibile immaginare un Ticino da vivere come città diffusa, con i suoi tre principali centri – Lugano, Bellinzona e Locarno – raggiungibili tra di loro in meno di mezzora. Al centro di questa città triangolare si trovano le Terre del Ceneri, cioè i Comuni di Cadenazzo, Gambarogno e Monteceneri che si dipanano lungo le pendici del passo che, da sempre, è stato cerniera tra le principali regioni del Cantone.

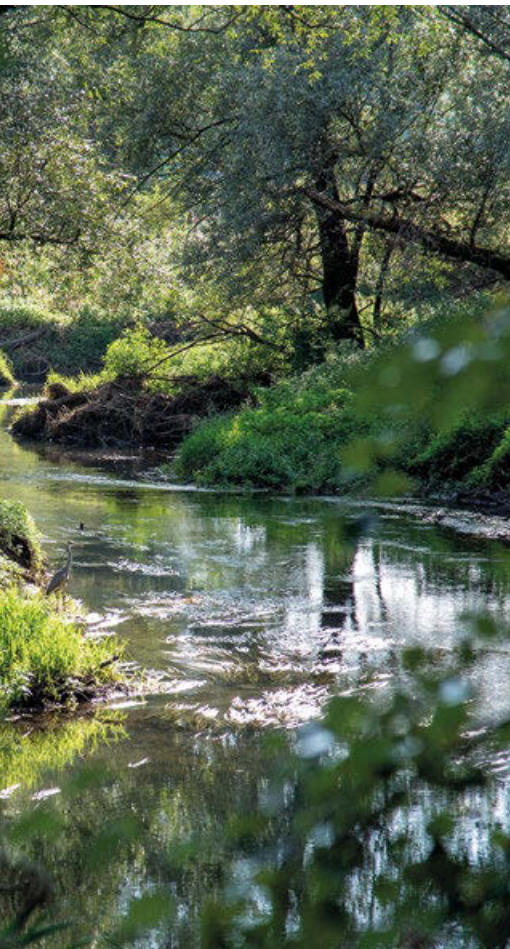
In queste Terre sono ancora presenti antichi boschi e selve patriziali, si respira il fascino di percorsi che narrano storie di banditi, luoghi di preghiera, ricordi di emigrazione. L'epopea del progresso, quello delle gallerie e delle locomotive, delle autostrade e dei viadotti, si coniuga con



la memoria delle tradizioni rurali, con il tempo del mulino e della pesta, del roccolo e della raccolta delle castagne. Storie che rivivono lungo antichi itinerari come la Strada Francesca, che vide passare pellegrini ed eserciti, e che ora è diventata la Via del Ceneri, dal passo omonimo sino a Cadenazzo, attraversando Robasacco. Pronta ad accogliere i viandanti contemporanei.

È un percorso escursionistico, turistico e didattico assieme. La vista è catturata da suggestivi panorami mentre si attraversano boschi e ruscelli, filari e antichi borghi. Prende il via da

Piazza Ticino, al passo del Monte Ceneri, dal totem costruito con le rocce che rappresentano la composizione geologica del Canton: è il simbolo di una montagna che unisce. Da qui, verso sud, verso Rivera, si apre la Strada Regina. Mentre in direzione del Verbano la via storica del Montecenerino conduce nel Gambarogno. Da quest'ultimo si può tornare a Cadenazzo lungo il sentiero educativo "Tra monti e lago". Non si tratta solo di un'occasione per stare all'aria aperta, di godere degli svaghi sportivi e ricreativi, dal lago al Tamaro, ma anche di compiere un viaggio, un'esperienza ogni volta diversa.



atelier ribo+ e Campus Casa Irma

Le Terre del Ceneri nascono dalla volontà delle amministrazioni comunali di condividere una promozione turistica in grado di creare un nuovo indotto. Perciò si sono affidate a consulenti e progettisti, veri e propri consiglieri che mirano a una visione globale, a cogliere le opportunità nascoste, a riattivare punti di interesse dimenticati. L'atelier ribo+ è guidato dall'architetto Christian Rivola e ha sede a Campus Casa Irma (www.mcr.swiss/casairma), a Cadenazzo. Da tempo è attivo sul territorio e non solo in interventi di sviluppo sostenibile. «Le nuove infrastrutture e le nuove tecnologie ci consentono di spostarci più rapidamente – spiega Rivola – ma quando arriviamo in un luogo abbiamo bisogno di recuperare una dimensione più armonica, più equilibrata, ristabilire un rapporto con l'ambiente. Le Terre del Ceneri vogliono proporsi come un cuore verde al centro di una città diffusa».

Scansionando il QR-code potete visionare il video «Le Terre del Ceneri»:



“Itinerari come la Via del Ceneri – spiega il progettista, l'architetto Christian Rivola – possono essere un ottimo percorso per il trekking o la mountain bike, ma sono pensati anche come esperienze attive. Nei luoghi di sosta o presso i punti d'interesse è possibile praticare attività, sperimentare, scoprire aneddoti e curiosità sulla storia dei luoghi e delle persone che li hanno abitati. Le Terre del Ceneri nascono con questo obiettivo: raccontare al viandante di oggi le storie di chi percorse un tempo i suoi stessi passi”. Per farle rivivere, per stupirsi, per emozionarsi.

LE
TERRE
DEL
CENERI



-  www.letteredelceneri.ch
-  www.laviadelceneri.ch
-  [letteredelceneri](https://www.facebook.com/letteredelceneri)
-  [letteredelceneri](https://www.instagram.com/letteredelceneri)